

ANBI, DI FRONTE AL DRAMMA DI GENOVA, IL PERICOLO SONO LE STERILI POLEMICHE

Se, per il mancato allarme alluvione della notte scorsa a Genova, ci sono responsabilità, chi di dovere le accerterà, ma troppo spesso ci dimentichiamo che quelle meteorologiche sono pre-visioni a testimoniare quanto imprevedibile sia, per definizione, la natura.

Ad affermarlo è il neoPresidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), Francesco Vincenzi.

Ciò che realmente sconcerta prosegue - è quanto poco sia stato realizzato in tre anni per mettere in sicurezza Genova da un'altra disastrosa alluvione. Ribadiamo che il problema della sicurezza idrogeologica in Italia non è prioritariamente un problema di risorse, ma di volontà politica e lentezze burocratiche. Il lavoro dell'Unità di Missione contro il Rischio Idrogeologico ora lo ha dimostrato, individuando, nelle more dei bilanci pubblici, circa 2.400 milioni di euro non spesi e destinati ad interventi a tutela del territorio. Il programma di lavoro #italiasicura prevede, entro il 2015, l'apertura di circa 3.000 cantieri in tutta Italia con un investimento di oltre 3 miliardi e mezzo di euro. I Consorzi di bonifica sono pronti per quella, che gli eventi dimostrano essere diventata una corsa contro il tempo. Serve, però, una grande azione di prevenzione civile perché è necessario assumere una nuova coscienza collettiva; un esempio: in Liguria, secondo una nostra elaborazione, tra il 1990 ed il 2016 si saranno persi 72.440 ettari di superficie agricola, cioè il 13,3% della superficie regionale con evidente aggravio delle problematiche idrogeologiche. Insomma, come dice lo slogan della campagna lanciata ieri: solo se la si cura, l'Italia è più sicura.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-



Attualità Normativa Tecnica Speciali Rubriche Eventi Ricerca articoli COMMUNITY

AgroNotizie®
 le novità per l'agricoltura

colture | prezzi | meteo | finanziamenti | partner

cerca nel sito

ECONOMIA E POLITICA | AGRIMECCANICA | FERTILIZZANTI | DIFESA E DISERBO | VIVAISMO E SEMENTI | ZOOTECNIA | BIOENERGIE



2014
10
 OTT
 14:38

Maltempo, torna l'incubo alluvione in Liguria

Coldiretti: su Genova bomba d'acqua dopo un calo record dell'82 per cento delle precipitazioni



Liguria, le violente piogge si abbattono su un territorio reso fragile dalla mancanza di precipitazioni
 Fonte immagine: © Daniel Loretto - Fotolia

Genova di nuovo sott'acqua dopo la terribile alluvione del 2011, che costò sei morti e danni inquantificabili al territorio e all'agricoltura: nelle



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

accenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'informativa sulla privacy

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

ultime ore il maltempo si è abbattuto sulla provincia, con **piogge e violente bombe d'acqua** che hanno portato allo straripamento di quattro torrenti. Un uomo è morto, travolto dalla furia delle acque; scuole e uffici pubblici restano chiusi, i negozi allagati e le strade impraticabili.

Uno shock per una provincia segnata da un **calo record dell'82 per cento delle precipitazioni** rispetto alla media nel mese scorso, che ha reso il territorio più vulnerabile.

E' quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** sulla base dell'andamento pluviometrico registrato dall'Ucea a settembre.

*"L'alluvione che si è verificata a Genova conferma la **pericolosità dei cambiamenti climatici** - sottolinea la Coldiretti - che si manifestano con eventi estremi che si susseguono mettendo a dura prova la capacità di assorbimento dei terreni e favorendo quindi le alluvioni".*

Coldiretti ricorda che in Italia sono ben 6633 i Comuni in cui sono presenti aree a **rischio idrogeologico (l'82 per cento del totale)** con più di 5 milioni di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate pericolose per frane ed alluvioni. Una dimostrazione della fragilità del territorio nazionale dove a causa delle frane e delle alluvioni sono morte - riporta la Coldiretti - oltre 4mila persone dal 1960 ad oggi mentre gli sfollati e i senzatetto per le sole inondazioni superano rispettivamente i 200 mila e i 45 mila secondo i dati elaborati dal Cnr-Irpi.

*"I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'aria, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua - conclude Coldiretti - si abbattono su un terreno reso più fragile dalla **cementificazione** e dell'**abbandono delle aree marginali**, ma anche della mancanza di programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori".*

*"Se, per il mancato allarme alluvione della notte scorsa a Genova, ci sono responsabilità, chi di dovere le accerterà, ma troppo spesso ci dimentichiamo che quelle meteorologiche sono **previsioni**, a testimoniare quanto imprevedibile sia, per definizione, la natura".*

Ad affermarlo è **Francesco Vincenzi**, il neopresidente dell'**Anbi**, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni.

*"Ciò che realmente sconcerta - prosegue Vincenzi - è quanto poco sia stato realizzato in tre anni per mettere in sicurezza Genova da un'altra disastrosa alluvione. Ribadiamo che il problema della **sicurezza idrogeologica** in Italia non è prioritariamente un problema di risorse, ma di **volontà politica e lentezze burocratiche**. Il lavoro dell'Unità di Missione contro il Rischio Idrogeologico ora lo ha dimostrato, individuando, nelle more dei bilanci pubblici, circa 2.400 milioni di euro non spesi e destinati ad interventi a tutela del territorio".*

*"Il **programma di lavoro #italiasicura** prevede, entro il 2015, l'apertura di circa 3.000 cantieri in tutta Italia con un investimento di oltre 3 miliardi e mezzo di euro - riporta Vincenzi - I Consorzi di bonifica sono pronti per quella che gli eventi dimostrano essere diventata **una corsa contro il tempo**".*



Altri articoli relativi a:

COLDIRETTI

"Serve, però, una grande azione di prevenzione civile perché è necessario assumere una **nuova coscienza collettiva** - conclude il presidente dell'Anbi - Un esempio: in Liguria, secondo una nostra elaborazione, tra il 1990 ed il 2016 si saranno persi 72.440 ettari di superficie agricola, cioè il 13,3% della superficie regionale con evidente aggravio delle problematiche idrogeologiche. Insomma, come dice lo slogan della campagna lanciata ieri: **solo se la si cura, l'Italia è più sicura.**"

E mentre si aspetta di iniziare la conta dei danni, a Genova l'allerta resta alta fino alla mezzanotte di oggi.

Fonte: [Agronotizie](#)

Tag:

MALTEMPO

AMBIENTE

CLIMA

MALTEMPO

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





ADAMA




Bayer CropScience

SUMITOMO CHEMICAL ITALIA



ILSA AGROTECNOLOGIE



NEWSLETTER

Ricevi le notizie più importanti direttamente via e-mail

ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Ti potrebbero interessare anche...



Ti trovi in: Home : Il Governo Informa : Notizie da Palazzo Chigi

#italia sicura, presentata la campagna di comunicazione e il sito dedicato

Testo completo da stampare

9 Ottobre 2014



Una prima campagna di comunicazione che punta al coinvolgimento dei cittadini nella conoscenza del rischio nei territori in cui vivono e un sito dedicato (italiasicura.governo.it) con informazioni su cantieri, opere, iniziative per la difesa dell'ambiente e la riqualificazione delle scuole. E' ormai pienamente operativa la cabina di regia, fortemente voluta dal Presidente del Consiglio, contro il dissesto idrogeologico e per l'edilizia scolastica. Le iniziative sono state presentate questa mattina in conferenza stampa dal sottosegretario Delrio, dai coordinatori delle due strutture D'Angelis e Galimberti e dal geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi testimonial della campagna.

"Se l'Italia si cura, l'Italia è più sicura", è il claim della campagna di comunicazione istituzionale #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, per le infrastrutture idriche e l'edilizia scolastica.

La campagna indica il cambio radicale di approccio alle due grandi questioni aperte da sempre: l'Italia che frana e si allaga troppo facilmente e le condizioni di moltissime scuole italiane. Sono due fronti che hanno spinto il premier Matteo Renzi ad attivare a Palazzo Chigi le due task force del Governo. Si volta pagina e si rivoltava l'Italia, come recita la voce narrante di Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico a pieno titolo nella cabina di regia di #italiasicura.

"La campagna che presentiamo consente di conoscere il nostro Paese e i suoi problemi per farlo amare. Il concetto di "cura", nel senso di "prendersi cura", è al centro dell'azione del Governo - ha dichiarato il Sottosegretario Graziano Delrio nel corso della conferenza stampa che ha aggiunto: "Uno dei motivi per cui le cose non funzionano è che spesso i compiti di sovrappongono: le Strutture di missione non sono qui per sostituire, ma per coordinare nel far partire i cantieri. Quindi interventi specifici e un'attenzione giorno per giorno, in modo che possiamo evitare in futuro di dire che ci sono fondi da spendere che nessuno ha speso e che c'è una scuola chiusa per un tetto non aggiustato".

"Finalmente voltiamo pagina - spiega Erasmo D'Angelis, coordinatore #italiasicura contro dissesto e per opere idriche - e lo dobbiamo innanzitutto alle oltre 4.000 vittime di frane e alluvioni negli ultimi 50 anni. Entro la fine del 2014 apriranno altri 650 cantieri per opere di sicurezza per 800 milioni di euro. Sono soldi che, insieme al Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e ai Presidenti delle Regioni, stiamo finalmente trasformando in interventi in tutta Italia. Abbiamo bisogno che i cittadini diventino 'sentinelle' sui lavori pubblici che salvano vite umane e riducono danni. Diamo loro, per la prima volta, l'opportunità di poter verificare e controllare "dal basso" gli stati di avanzamento delle opere previste".

Su italiasicura.governo.it è possibile seguire lo stato di avanzamento delle opere di 'riparazione' finanziate da Stato e Regioni attraverso una mappa georeferenziata dell'Italia.

La campagna è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento Informazione e Editoria della Presidenza del Consiglio con un'animazione grafica molto semplice nei tratti e molto chiara nei messaggi. La voce narrante degli spot è di Mario Tozzi. Fondamentale per la capillare diffusione degli spot la disponibilità offerta da ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane), ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), Assoaeroporti, Autostrade per l'Italia, ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), Federutility, Ferrovie dello Stato e Grandi Stazioni, che hanno messo gratuitamente a disposizione i propri canali informativi per promuovere su più piattaforme la campagna di comunicazione istituzionale #italiasicura.

Per saperne di più

- » Foto (flickr)
- » Sito web Italia Sicura
- » Comunicato stampa
- » Conferenza stampa

diventa anche tu testimonial della tua terra, la #Maremma

#MAREMMANI

Attualità

Vasche anti alluvione: progetto ok. Saranno grandi 35 ettari e “freneranno” il rischio del Pecora

Tweet

10 ottobre 2014 - aggiornato alle 17:19

di Daniele Reali

SCARLINO – Una grande cassa di laminazione per consentire al fiume Pecora di attenuare la sua forza e contenere le ondate di piena. L'opera sarà realizzata nel territorio del comune di Scarlino grazie ad un progetto da 6 milioni e 750 mila euro finanziato dai fondi della regione Toscana e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Servirà come intervento di messa in sicurezza del territorio soprattutto a protezione di Follonica e dell'abitato del Puntone ed evitare che si ripetano episodi come quello accaduto durante l'alluvione del febbraio scorso. In quel caso l'acqua arrivò con tutta la sua forza nella fiamara del Puntone provocando danni per centinaia di migliaia di euro.



ella foto da sinistra: il vicesindaco Moreno Radi, il sindaco Marcello Stella, assessore regionale Annarita Bramarini, il presidente del Consorzio Bonifica Costa toscana Giancarlo Vallesi, l'assessore di Follonica Mirjam Giorgieri

Il progetto, predisposto dal Consorzio di Bonifica Costa Toscana, prevede la realizzazione di una vasca da 35 ettari in grado di contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua. La gara è già stata bandita e scadrà il prossimo 3 novembre. I tempi per la realizzazione dell'intervento sono fissati con la fine del 2016.

A presentare il progetto, nella sala consiliare del comune di Scarlino, il sindaco Marcello Stella insieme all'assessore regionale Annarita Bramarini, all'assessore all'ambiente di Follonica Mirjam Giorgieri e ai rappresentanti del Consorzio di Bonifica: il presidente Giancarlo Vallesi, il direttore Roberto Pandolfi e il responsabile del procedimento Alessandro Fabbri.

«Per il nostro territorio è una notizia importante – ha detto stella – perché si tratta di un intervento che stavamo attendendo da anni e che consentirà di “laminare” (cioè di attenuare e contenere) il picco di piena del fiume Pecora e assicurare un tempo di portata duecentennale (per eventi quindi che si verificano una volta ogni duecento anni)».

Farmacia Petito
tel. 0566 35019
info@farmaciapetito.com

MI VUOI?

materassi - letti **dorelan**

analisi strategica
marketing politico
campagne pubblicitarie
immagine del candidato
web marketing elettorale
organizzazione eventi
ufficio stampa

Banca della Maremma
Credito Cooperativo di Grosseto

TRIBUNA
ECONOMICA DELLA MAREMMA sfogliato online

LE ULTIME NOTIZIE

All'Argentario arriva il libro “La mia montagna incantata” di Wilma Baffigi

“Famiglie al museo”: domenica dedicata alla cultura a Grosseto e Follonica

#ElezioniProvincia: tra schede colorate e possibili franchi tiratori. Domenica si vota a Grosseto

Formazione: in 25 a “scuola” per diventare amministratori di sostegno

Predatori e greggi. È “tutti contro tutti”. La Coldiretti attacca la Lav, pronta a

denunciare Rabazzi di Cia

Soddisfatta anche l'assessore regionale Bramerini. «Sul progetto c'è stata un'accelerata, è diventato esecutivo e a breve saranno assegnati i lavori. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di spendere bene le risorse che avevamo a disposizione e mettere in sicurezza Follonica e il Puntone. Questo intervento insieme anche agli altri che sono in programma vanno proprio in questo senso».

E tra gli altri interventi previsti c'è anche il rafforzamento dell'argine del fiume Pecora proprio nel punto che "strappò" durante l'ultima alluvione. Un'altra opera che accrescerà la sicurezza del territorio e che partirà , anche in questo caso, a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui @ilGiunco Tweet

Per avere più informazioni su questi argomenti: Follonica - Scarlino

ALTRI ARTICOLI - Se hai letto questo articolo ti potrebbero interessare anche questi altri articoli pubblicati su IlGiunco.net:

~ N.B. : OGNI COMMENTO SARÁ PRIMA INSERITO IN CODA DI MODERAZIONE. L'UTENTE DOVRÁ CONVALIDARE IL PROPRIO INDIRIZZO EMAIL. Soltanto dopo, nel caso in cui il commento sia ritenuto idoneo, sarà eventualmente pubblicato. Con una nuova procedura infatti sarà verificato l'indirizzo email e una volta "validato", il commento sarà inserito in coda di moderazione. Per validare l'indirizzo si dovrà soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la collaborazione.

~ Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Il Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)	<input type="text"/>
E-mail (obbligatorio)	<input type="text"/>
URI	<input type="text"/>
Scrivi il tuo messaggio	<input type="text"/>

Avvisami se ci sono commenti a questo articolo.

Avvertimi via e-mail
alla pubblicazione di
un nuovo articolo

Invia


GENERALI
 INA Assitalia

GUARDARE LA VITA CON POSITIVITA'
 E' IL PRIMO PASSO PER MIGLIORARLA
 #vediamopositivo




STATO

quotidiano



MANFREDONIA FOGGIA CAPITANATA BAT POLITICA CRONACA

Cerca...



Regione-Territorio Economia Cultura Editoriali Spettacoli Sport Attualità Eventi Lavoro Concorsi Gazzetta Ufficiale Borsa Scuola e Giovani

[WWW.CERCASIINFORMATICO](http://www.cercasiinformatico.it)
[WWW.CERCASICOMMESSA](http://www.cercasicomessa.it)
 STIAMO CERCANDO PROPRIETE

invia il tuo Curriculum all'indirizzo
gz@ramcomputer.it



MANFREDONIA ZAPPONETA 10 OTT 2014, 11:33

Rottura condotte idrica, tavolo Consorzio-Comune Zapponeta



Di: Redazione



Allianz

Fai subito la tua quotazione
RC Auto

CALCOLA



ANGOLO DEL CITTADINO

-  Ristoranti • Pizzerie • Locali • Pub
-  Eventi e Sagre
-  Bar e Gelaterie
-  Ricevitorie • Scommesse • Internet Point
-  Palestre e Centri benessere
-  Lidi • Spiagge
-  Alberghi • B&B • Residence
-  Articoli per feste • Pirotecnica
-  Copisterie • Tipografie • Serigrafie
-  Autocarrozzerie
-  Orari Trenitalia
-  Orari Manfredonia-Foggia
-  Viaggi
-  Farmacie di turno Manfredonia
-  Polizia di Stato
-  Carabinieri

Infiltrazioni d'Acqua?

Ricerca infiltrazioni mirate con un pacchetto di 4 metodi.



Zapponeta - Tavola rotonda al Consorzio di Bonifica con i comuni di Zapponeta e Margherita di Savoia, rappresentati dai rispettivi sindaco e vice sindaco, e con alcuni rappresentanti dell'associazione "Torre Pietra". All'incontro, che si è svolto nella mattinata di lunedì, erano presenti, oltre agli amministratori locali succitati, anche il direttore generale Francesco Santoro, l'ingegnere Fattibene, il dott. Nardella e l'architetto Serafino, questi ultimi tecnici in rappresentanza del Consorzio di Bonifica.

Nella **riunione**, avvenuta a seguito dell'ultima spiacevole vicenda che ha visto allagarsi il centro abitato zapponetano, a causa della rottura di una condotta idrica del consorzio di bonifica, si sono affrontati i punti per la risoluzione del problema e per la prossima stagione agricola nel territorio salinero e di **Zapponeta**. "Al tavolo - hanno riferito gli interessati - il Consorzio ha assicurato che sarà sua premura mettere delle valvole, a monte dell'impianto, per la regolazione della pressione dell'acqua all'interno della condotta, che è una delle cause di queste improvvise rotture.

"L'altra causa - hanno fatto sapere dal Consorzio di bonifica, raccomandandosi di diffondere l'informazione - è la "chiusura dell'acqua" in maniera veloce da parte degli agricoltori, i quali, infatti, dovrebbero chiuderla pian piano, in 30 secondi circa, poiché la chiusura repentina scaturirebbe il cosiddetto "colpo d'ariete", causando la rottura della tubatura". Si è parlato anche di inserire una sorta di barriera mobile in zona foce Aloisa, con la funzione di sezionare il passaggio dell'acqua, in modo tale che quando si verificano simili rotture si arresti il passaggio dell'acqua al centro interessato e lo si assicuri all'altro.

Il Sindaco di Zapponeta, Giovanni **Riointino**, ha parlato anche della necessità di più acqua per le colture nei mesi estivi. Il Consorzio ha promesso che verrà incontro alle esigenze del territorio, dando acqua per quello che le sarà possibile, ma ha pregato il Sindaco di inculcare, fra gli agricoltori, l'idea della creazione di vasconi d'acqua per avere una serenità maggiore.

Ed infine, per eliminare il rischio di allagamento in paese, i tecnici del consorzio hanno parlato dell'intenzione di eliminare le condotte idriche che passano dal centro abitato, in modo da far restare tranquilla l'intera popolazione.

Redazione Stato

Bari comune Consorzio Zapponeta Foggia Rottura condotte idrica tavolo Consorzio-Comune Zapponeta zapponeta

Vota questo articolo:

0

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

ULTIM'ORA

15:37



Bortolussi: tasse ambientali, in 20 anni pagati 847.3 mld

15:36



Commissione: niente bronzi a Milano per l'Expo

15:33



Puglia, faceva prostituire minorenni, arrestato latitante

I PIÙ LETTI



Manfredonia, cittadini: "urla e oggetti contro disabili, intervenire"

Maxi intervento sugli argini dell'Elsa

Operazione sicurezza anti-alluvione

Lavori realizzati dal Consorzio di Bonifica e pagati dalla Regione

— CERTALDO —

SCATTA l'operazione di prevenzione dalle alluvioni, alla vigilia dell'autunno. Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha dato il via a un importante intervento di manutenzione straordinaria degli argini dell'Elsa che prevede il rafforzamento del rilevato per una lunghezza complessiva di circa 3 chilometri e mezzo.

PER PRIMA cosa si procederà con l'abbassamento del letto del torrente Agliena (che attraversa Certaldo e che negli ultimi anni ha provocato non pochi problemi), recuperando le terre per effettuare i ringrossi arginali sull'Elsa, poi saranno effettuati anche tagli selettivi delle piante più pericolose, costruito un nuovo muro di sostegno in prossimità delle abitazioni e ripristinati i manufatti antiriflusso come le portelle e le saracinesche.

I tratti interessati dai lavori sono

due: dalla Fattoria Bassetto all'ex Molino Landi (oggi Hotel Certaldo) e dalla confluenza dell'Agliena con l'Elsa al Podere Le Lame, per un importo complessivo dei lavori di 750 mila euro, interamente finanziati dalla Regione — come già anticipato da La Nazione alcuni giorni fa — in virtù del Documento Annuale per la Difesa del Suolo 2014.

L'esigenza di questi lavori era ben presente sia al Consorzio che al Comune di Certaldo, in quanto anche in occasione delle ultime grandi piogge non erano mancati cedimenti e ristagni, seppur localizzati, problemi dovuti soprattutto alle dimensioni ridotte e molto variabili lungo tutto lo sviluppo dell'opera, al malfunzionamento di alcuni manufatti per lo scolo

delle acque piovane, alle numerose tane di animali selvatici, come nutrie e istrici.

L'obiettivo è quindi, oltre a quello

principale di ridurre il rischio di rotture o sormontare di acque in caso di piene rilevanti, creare un passaggio sulla sommità dell'argine per i mezzi operativi del Consorzio in modo tale da poter effettuare agilmente la manutenzione ordinaria e la sorveglianza dell'opera idraulica durante tutto l'anno.

IL PRESIDENTE del consorzio, Marco Bottino: «Gli argini dell'Elsa a Certaldo sono una priorità assoluta per una maggiore sicurezza. La Regione ha risposto positivamente, permettendoci finalmente di portare a compimento la progettazione ed avviare lavori molto importanti per una maggiore sicurezza idrogeologica di tutta la zona». «Si stanno concretizzando degli importanti investimenti, che sono il frutto della positiva sinergia tra ente locale, Consorzio e Regione che ha finanziato l'intervento», commentano il sindaco, Giacomo Cucini e l'assessore ai lavori pubblici, Piero Di Vita.

Andrea Ciappi



PAURA
Una delle ultime piene del fiume Elsa a Castelfiorentino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RINNOVO. Agrinsieme «Va cambiata la gestione dei consorzi di bonifica»

Il 14 dicembre 2014 si vota per il rinnovo dei consigli del consorzio di bonifica. Due i principali consorzi che operano nella nostra provincia: il Consorzio Veronese, in destra Adige con 102.181 ditte che versano 15 milioni 160.850 euro, e il Consorzio alta Pianura Veneta, in sinistra Adige con 243.185 ditte che versano 11 milioni 615.636 euro.

In un comunicato, Agrinsieme, coordinamento tra Confagricoltura, Cia, Confcooperative e Lega delle Cooperative, «ritiene sia necessario cogliere l'occasione delle prossime elezioni consortili, nell'interesse degli agricoltori e dei contribuenti urbani, per poter esprimere la migliore qualità di amministratori per conseguire da subito, con fermezza e decisione, un nuovo assetto operativo e gestionale dei consorzi, per rispondere a tutte le esigenze del territorio, in particolare del Basso Veronese».

Spiega il coordinatore Giambattista Polo: «Con queste elezioni è necessario chiudere la lunga fase di transizione che ha portato alla nascita degli attuali consorzi, caratterizzata da inefficienze, passività, burocrazia e vischiosità di relazioni, per avviarne una nuova dove i consorzi divengano strumenti di vera difesa territoriale, di valorizzazione delle risorse anche culturali e di sostegno dell'attività agricola». ●

